

Direttore responsabile Nicola Cospito - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 - Stampato in proprio - Diffusione gratuita—Posta elettronica: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 — 00136 Roma - Tel. 339.3547515 - Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

I tagli alla scuola annunciati qualche giorno fa da Maria Stella Gelmini, tagli che prevedono la riduzione di 150.000 posti di lavoro tra insegnanti e personale ATA (bidelli, assistenti amministrativi ecc.) confermano quanto ho avuto modo di scrivere qualche giorno fa circa il diletterismo e il pressapochismo dei cosiddetti ministri del governo Berlusconi. In primo luogo non si può non osservare che la Gelmini non fa che continuare la linea dei suoi predecessori al dicastero di Viale Trastevere, i quali hanno sostanzialmente la loro azione governativa con tagli a non finire e provvedimenti inutili e dannosi. Se i maturati agli esami di Stato ancora in corso, quest'anno non potranno leggere sui quadri il risultato raggiunto in centesimi ma dovranno accontentarsi della dizione "diplomato", dovranno ringraziare quella volpe di Fioroni - ex ministro del PD - che pure ha pensato bene di equiparare tutti gli studenti delle classi intermedie che hanno ricevuto il debito formativo sotto la dizione "sospensione dal giudizio", impedendo loro e ai loro genitori di prendere visione dei voti nelle singole discipline. Per Fioroni infatti erano questi i problemi della scuola da risolvere con urgenza.... E la Gelmini continua sulla stessa linea, magari consultandosi con Fiorella Farinelli, direttore generale in carica *per gli studi e la programmazione*, esponente di primo piano di Rifondazione Comunista. Fermo restando che la nostra *parvenu* dell'istruzione non ha tenuto conto dei problemi relativi all'edilizia - tantissime aule infatti, ricavate da ambienti destinati originariamente a uffici e laboratori, non possono contenere più di 15-18 alunni - i tagli annunciati alla scuola



con un aumento esponenziale del numero degli alunni per classe, là dove sarà possibile, appesantiranno l'attività didattica penalizzandone la qualità. Già la maggior parte delle classi sono costituite da trenta alunni. Immaginate fare lezione in classi di 35-40 studenti, magari stipati gli uni sugli altri. Chi conosce la scuola perchè vi lavora, sa che oggi non è più come una volta quando bastava battere una mano sulla cattedra per ottenere l'assoluto silenzio. Oggi, prima di poter cominciare la sua lezione il docente deve combattere dai cinque ai dieci minuti per stabilire un minimo di ordine. Il profitto scolastico non potrà che calare ulteriormente di livello e a nulla potrà l'INVALSI se non registrare risultati ampiamente negativi. Tant'è.

I corsi di recupero destinati agli studenti che hanno riportato il debito si sono poi rivelati un autentico bluff. Anche e soprattutto per la mancanza delle risorse economiche promesse e poi ridotte. E intanto in molti istituti studenti e insegnanti dovranno ritornare a scuola il 25 agosto con grande danno per le famiglie che avevano programmato vacanze a costi più accettabili - si sa che nell'ultima settimana d'agosto i prezzi diminuiscono - e per il settore alberghiero ulter-

riormente penalizzato. Con una delle sue circolari insensate la Gelmini ha confermato la linea Fioroni imponendo l'ultimazione delle verifiche dei debiti entro il 31 agosto. Tapina, come ha fatto a non ricordarsi che anche quando c'erano gli esami di riparazione che pure si svolgevano a partire dal 1 settembre, la scuola cominciava regolarmente tra il 13 e il 18 dello stesso mese? Provvedimenti stupidi o vessatori? O probabilmente tutti e due? Del resto la miopia della dirigenza di viale Trastevere si può constatare anche in altri campi della P.I. laddove alla faccia di ogni programmazione veramente seria, nulla viene fatto per aggiornare e meglio organizzare l'insegnamento delle lingue straniere. Niente laboratori, pochi insegnanti madre lingua, esperti di conversazione ridotti praticamente a zero. Gli studenti italiani fanno finta di imparare l'inglese e non conoscono una parola di tedesco o di russo. Alla faccia dell'integrazione europea e di tutte le direttive comunitarie. *Dulcis in fundo*, la Gelmini promette riforme che daranno ai dirigenti scolastici maggiori poteri, fino a consentire loro l'assunzione dei docenti (sic!) e che in ogni caso contribuiranno a consolidare la "corte" del capo, all'insegna di servilismi e vassallaggi ripagati con pochi spiccioli di incarichi e progetti inutili. Ovviamente per evitare controlli e contestazioni, la RSU, la rappresentanza sindacale di base, dovrà sparire. Ecco dunque il futuro della scuola pubblica italiana: Un serraglio di maiali in attesa che crolli definitivamente, per far largo alle private e a chi se le potrà permettere. Ditemi se non è questo il trionfo del liberismo....

*Docente di Liceo Classico



Valutazione degli insegnanti

di Alessandro Mezzano

debbono essere valutati in quanto, essendo di ruolo, hanno a monte i titoli di competenza e di capacità per svolgere il loro lavoro. Se questa è la tesi (e speriamo di no), non siamo assolutamente d'accordo in quanto si tratterebbe di idoneità potenziali e non effettive e produttive di capacità d'insegnamento. Un insegnante bravo, ma pigro o inetto, non serve a nulla ed a noi interessa invece che svolga il suo lavoro acculturando i nostri ragazzi. Il resto sono speculazioni tanto bizantine quanto inutili! Avremmo voluto che nell'articolo, oltre che a

Sul numero di Giugno di Progetto Sociale, un articolo di Danilo Zongoli " L'utopia della valutazione degli insegnanti" critica tutti i metodi sin qui proposti dai vari ministri dell'istruzione per valutare l'idoneità e l'efficienza degli insegnanti nella scuola italiana. Non vogliamo assolutamente entrare nel merito delle critiche per la semplice ragione che non abbiamo alcuna competenza in tale materia e rischieremo sicuramente di dire delle sciocchezze, ma una cosa la vogliamo dire che non presuppone competenza specifica ma semplice buon senso. Dall'articolo di Zongoli, che boccia tutte le proposte di valutazione degli insegnanti, appare quasi sottintesa, la tesi che gli insegnanti non possono e non

criticare legittimamente i metodi sin qui suggeriti dai vari ministri, si facessero delle proposte concrete e sensate per valutare, nel corso della carriera scolastica, le capacità, la professionalità ed il rendimento degli insegnanti perché se no sembra quasi che si voglia difendere aprioristicamente una "casta" di intoccabili e francamente, di caste in Italia, ne abbiamo già anche troppe ...!! Non si possono difendere gli insegnanti sciattoni, svogliati, assenteisti, inetti, che attendono solo il 27 del mese dando poco o nulla ai nostri ragazzi, anche perché, così facendo, per difendere le mele marce si danneggia l'immagine di tutta la categoria che, nel suo insieme, non lo merita.

Sia chiaro che...

Accade talvolta che i camerati, nell'esprimersi sui problemi di funzionamento di questo stato (indegno persino dell'iniziale maiuscola) abbiano a dibattere su tematiche rilevanti esaminando le proposte, pasticciate e fuorvianti, dei politicanti democratici, pronunciandosi pro o contro o elaborando nuove soluzioni che, proprio per il loro essere sensate e giuste per uno Stato nostro, mai potrebbero funzionare nel contesto psico-politico e amministrativo dell'Italia d'oggi. Al di là della giusta volontà di incidere sulla realtà, qual essa sia, deve essere chiaro che noi non intendiamo rendere funzionante una macchina che ci è nemica ma che operiamo per costruire lo Stato Nuovo. Il nostro sentire profondo deve essere quello jungeriano di chi è "passato al bosco", di chi si è sottratto al gioco annichilente del sistema, conscio che è persino dannoso per noi renderlo meno peggio di quanto è. E' vero che fare politica significa calarsi nei problemi ma occorre avere la fredda coscienza che in questo regime nulla, neanche la scuola, è migliorabile. E per quanto riguarda gli insegnanti, il nocciolo della questione non sono solo i criteri di valutazione ma anche i valutatori, il tipo di stato che li esprime e la scuola stessa. Gli insegnanti "nostri" hanno una "bussola interiore" che li guida nella loro azione e l'unico metro di valutazione è la "sintonia" e i valori che suscitano nei discenti. Elementi che sicuramente la scuola democratica non apprezza. (SL)

Il Movimento Nazionale Popolare lancia il tesseramento per il 2008.

E' ora infatti di smetterla con il mugugno e di dare forza al Movimento che vuole e deve rappresentare i militanti che non si sono né arresi, né rassegnati. E' ora di passare dalle parole e ai fatti e il primo atto concreto è l'adesione. Il secondo è quello di fondare in ogni città il nucleo provinciale del MNP.

La scheda di adesione da compilare e da restituire o la comunicazione di rinnovo, vanno corredate della ricevuta del versamento di 25 euro sul

cc. postale n. 56411630 o sulle seguenti coordinate bancarie:

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	n. conto
IT	30	Z	07601	03200	000056411630

intestate al Movimento Nazionale Popolare

Per ogni ulteriore chiarimento tel. al n. 339/3547515

Con la politica disennata dei governi che si sono succeduti negli ultimi quindici anni, la scuola pubblica sembra avviarsi al suo ultimo stadio. I vari ministri nominati al Dicastero di Viale Trastevere non per competenza ma sulla base della spartizione delle poltrone, sia per la loro inettitudine che per la mancanza di finanziamenti e investimenti adeguati, hanno pensato di assestare all'istituzione scolastica ciascuno la propria brava martellata. Dovendo infatti "fare comunque qualcosa", hanno dato ali alla propria fantasia, mettendo mano a provvedimenti inutili e insensati che hanno gettato la scuola italiana nel caos. L'abolizione degli esami di riparazione voluta da Francesco d'Onofrio nel 1994 e approvata dal primo governo Berlusconi, non essendo stata suffragata da nessuna alternativa valida sotto il profilo didattico e della preparazione degli studenti, ha finito per trasformare la scuola in un diplomificio in cui i cosiddetti "debiti formativi", vale a dire le carenze nelle singole discipline, la maggior parte delle volte non sono stati sanati consentendo agli studenti in essi incorsi di passare tranquillamente da un anno all'altro, raggiungendo il traguardo dell'esame di Stato con una preparazione incompleta, superficiale e ben lontana dai cosiddetti "saperi minimi". E il peggio sta ora per arrivare. I tagli alla scuola annunciati qualche giorno fa da Maria Stella Gelmini, tagli che prevedono la riduzione di 150.000 posti di lavoro tra insegnanti e personale ATA (bidelli, assistenti amministrativi ecc.) confermano il dilettantismo e il pressapochismo dei cosiddetti ministri del governo Berlusconi. In primo luogo non si può non osservare che la Gelmini, sicuramente impreparata e "ignorante" dei problemi relativi all'istituzione scolastica, non fa che continuare la linea dei suoi predecessori. Se i maturati agli esami di Stato ancora in corso, quest'anno non hanno potuto leggere sui quadri il risultato raggiunto in centesimi ma hanno dovuto accontentarsi della dizione "diplomato", dovranno ringraziare Giuseppe Fioroni - ex ministro del PD - che pure ha pensato bene di equiparare tutti gli studenti delle classi intermedie che hanno ricevuto il debito formativo sotto la dizione "sospensione dal giudizio", impedendo loro e ai loro genitori di prendere visione dei voti nelle singole discipline. Per Fioroni infatti erano questi i problemi della scuola da risolvere con urgenza.... E la Gelmini, ex dirigente di Forza Italia in Lombardia, continua sulla stessa linea, magari consultandosi con Fiorella

Salviamo la scuola italiana

APPELLO

Adesioni all'indirizzo
progettosociale1@libero.it

Farinelli, direttore generale in carica *per gli studi e la programmazione*, esponente di primo piano di Rifondazione Comunista. Fermo restando che la nostra *parvenu* dell'istruzione non ha tenuto conto dei problemi relativi all'edilizia - tantissime aule infatti, ricavate da ambienti destinati originariamente a uffici e laboratori, non possono contenere più di 15-18 alunni - i tagli annunciati alla scuola con un aumento esponenziale del numero degli alunni per classe, là dove sarà possibile, appesantiranno l'attività didattica penalizzandone la qualità. Già la maggior parte delle classi sono costituite da trenta alunni. Immaginate fare lezione da ora in poi con 33 studenti, magari stipati gli uni sugli altri. Chi conosce la scuola perchè vi lavora, sa che oggi non è più come una volta quando bastava battere una mano sulla cattedra per ottenere l'assoluto silenzio. Oggi, prima di poter cominciare la sua lezione il docente deve combattere dai cinque ai dieci minuti per stabilire un minimo di ordine. Il profitto scolastico non potrà che calare ulteriormente di livello e a nulla potrà l'INVALSI se non registrare risultati ampiamente negativi. I corsi di recupero destinati agli studenti che hanno riportato il debito si sono rivelati un autentico bluff. Anche e soprattutto per la mancanza delle risorse economiche promesse e poi ridotte. Cosa può recuperare uno studente con debito in greco, matematica o latino, se il corso si riduce a 5-6 ore di lezione? E intanto in molti istituti studenti e insegnanti dovranno ritornare a scuola il 25 agosto perchè nè Fioroni, nè la Gelmini si sono ricordati che anche quando c'erano gli esami di riparazione che pure si svolgevano a partire dal 1 settembre, la scuola cominciava regolarmente tra il 13 e il 18 dello stesso mese? Provvedimenti stupidi o vessatori? O probabilmente tutti e due?

Del resto la miopia della dirigenza di viale Trastevere si può constatare anche in altri campi della P.I. laddove alla faccia di ogni programmazione veramente seria, nulla viene fatto per aggiornare e meglio organizzare l'insegnamento delle lingue straniere. Niente laboratori, pochi insegnanti madre lingua, esperti di conversazione ridotti praticamente a zero. Gli studenti italiani fanno finta di imparare l'inglese e non conoscono una paro-

la di tedesco o di russo. Alla faccia dell'integrazione europea e di tutte le direttive comunitarie. E intanto con gli stipendi da fame destinati agli insegnanti la stanchezza e la demotivazione del corpo docente cresce di anno in anno.

Dulcis in fundo, la Gelmini promette riforme che daranno ai dirigenti scolastici maggiori poteri, fino a consentire loro l'assunzione dei docenti (sic!) e che in ogni caso contribuiranno a consolidare la "corte" del capo, all'insegna di servilismi e vassallaggi ripagati con pochi spiccioli di incarichi e progetti inutili. Ovviamente per evitare controlli e contestazioni, la RSU, la rappresentanza sindacale di base, dovrà sparire. Ecco dunque il futuro della scuola pubblica italiana: Un serraglio di maiali in attesa che crolli definitivamente, per far largo alle private e a chi se le potrà permettere.

Per questa ragione abbiamo pensato di lanciare una raccolta di firme a sostegno di alcuni punti che riteniamo imprescindibili per la salvezza della scuola italiana:

- 1) Per toglierla dalle mani dei politicanti, degli incompetenti e degli improvvisatori, i sottoscritti cittadini italiani chiedono che possa diventare ministro della Pubblica Istruzione solo una personalità di provata cultura, dotata cioè di meriti scientifici acclarati, e che abbia lavorato nella scuola almeno 25 anni.
- 2) Reintroduzione immediata degli esami di riparazione a settembre
- 3) Formazione di classi con non più di 23 alunni
- 4) Massicci investimenti nell'edilizia scolastica, nei laboratori linguistici, scientifici e informatici
- 5) Adeguamento dello stipendio dei docenti vincitori di concorso ai livelli europei
- 6) Reclutamento del personale insegnante solo attraverso pubblici concorsi da tenere con scadenza triennale
- 7) Anno sabbatico e di aggiornamento per tutti i docenti con più di 15 anni di insegnamento

Nicola Cospito

Progetto Sociale

Collaborano alla redazione:

Stefano Aiossa, Diego Balistreri, Salvatore Bocchieri, Massimo Carota, Agostino Fusar Poli, Elio Geri, Filippo Giannini, Cataldo La Neve, Francesco Mancini, Claudio Marconi, Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo, Simone Perticarini, Ferruccio Rapetti, Adriano Rebecchi, Danilo Zongoli



Dieci e Lodo al Cavaliere

Con le più o meno scoperte complicità di una sinistra ex-comunista e s e d i c e n t e "riformista" che ne è l'altro pilastro, si cerca di prolungare la nuova agonia di questa Repubblica antifascista che porta in sé, nel suo Dna, quelle tare originarie che ne minano l'esistenza e che solo con un drastico cambiamento del sistema, fin dalle sue fondamenta, potranno essere risolte e superate.

posto dall'associazione Codacons e dal Coordinamento dei comitati che si battono contro l'ampliamento della base Usa. "Il Governo - ha ribadito Berlusconi - è quindi deciso ad adempiere agli impegni assunti nei confronti degli Stati Uniti. Lo farà ovviamente nel rispetto delle regole dell'ordinamento interno ed osservando tutte le procedure necessarie".

(Comunicato Reuters)

L'alternativa a Berlusca

...A proposito di Berlusconi e del suo governo e' evidente che non è Di Pietro la soluzione. La soluzione siamo noi e solo noi. Cioè coloro che introdurrebbero i provvedimenti più urgenti in questo disgraziato paese per risollevarlo. Nelle prossime settimane noi del MNP indicheremo i primi quindici provvedimenti che prenderemo se fossimo al governo, per avviare a soluzione i problemi più immediati e porre le basi per una autentica riforma dello Stato, gettando alle ortiche ogni elemento di dogmatismo liberista, liberale, neocons o socialdemocratico. Per non lasciare adito a scetticismi di maniera ne voglio indicare immediatamente tre o quattro :

- 1) Abolizione delle consulenze ministeriali, vera greppia e svuota casse dello Stato . CAPITO BRUNETTA !!!
- 2) Controllo sugli oneri e i costi effettivamente sostenuti nel settore dell'edilizia e dimezzamento conseguente dei prezzi delle abitazioni (lievitati a dismisura e senza alcuna ragione plausibile) con una legge quadro opportunamente studiata. In tal modo i capitali che finiscono nelle tasche degli usurai (vedi banche, immobilariisti vari ecc.) potrebbero essere redistribuiti negli altri settori dell'economia rilanciando gli acquisti.
- 3) Rilancio della domanda interna e della produzione nazionale attraverso un sano e mirato protezionismo a tempo, con conseguente svuotamento dei magazzini e conseguente ripresa dei ritmi di lavoro con vantaggio per l'occupazione e del gettito fiscale.
- 4) Ritiro immediato delle truppe italiane dai vari fronti internazionali. Vedi che risparmio... Del resto è ora di dire basta alla complicità dell'Italia nelle guerre americane.

E potrei continuare con i nostri programmi nel mondo della scuola, della sanità, della giustizia, dell'immigrazione, della lotta all'evasione fiscale e quant'altro.

Ufficio Politico MNP

Il Presidente della Repubblica, ex-comunista, ha autorizzato il Governo Berlusconi a presentare alle Camere il disegno di legge "Lodo Alfano", per l'immunità alle più alte cariche dello Stato per "il sereno svolgimento delle rilevanti funzioni inerenti alla loro carica".

E' una vergogna!

E poiché sono recidivi avendo già approvato l'altra volta l'analogo "Lodo Schifani" e per le stesse finalità: è una doppia vergogna!!

La democrazia, le Istituzioni, i sacri principi, le regole, delle quali si riempiono in continuazione la bocca, hanno un senso ed un valore SOLO SE TUTTI, dal primo all'ultimo dei cittadini, LE RISPETTANO E SONO TENUTI A RISPETTARLE, a cominciare dalle più alte cariche che, proprio in quanto tali, DEVONO ESSERE AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO.

Chi ha la coda di paglia, chi ha la coscienza sporca, chi deve ricorrere a questa farsa di leggi per aggirare e sfuggire ai propri guai giudiziari NON E' NELLE CONDIZIONI E NON PUO' GUIDARE UNA NAZIONE, anche se milioni di italiani "illusi" e più o meno "benpensanti", ben "coltivati" dal più grande impero miliardario e mediatico privato della storia d'Italia, gli hanno ridato il voto.

Abbiamo già una pessima opinione di questa democrazia falsamente rappresentativa nata dalla resistenza, che abbiamo visto marcire poco alla volta fino al collasso di Mani Pulite e poi abbiamo visto riciclarsi all'ombra dei padroni d'oltre atlantico e grazie ai poteri forti massonici e piduisti ed al ritorno delle superstite consorterie mafiose e corrotte democristiane-socialiste ma, ora, si sta veramente passando il segno.

Perché questo avvenga bisogna però aspettare il "GRANDE ASSENTE", l'unico vero e autentico depositario della sovranità: il POPOLO!

Movimento Nazionale popolare
Federazione del Verbano-Cusio-Ossola



Caso "Dal Molin"

Più servo di così...

Dopo il no del Tar del Veneto a giugno, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi assicura che il governo andrà avanti nei lavori di ampliamento della base militare Usa a Vicenza "In merito alle polemiche sull'ampliamento della base 'Dal Molin' a Vicenza ritengo utile ed opportuno ricordare a tutti il dovere di rispettare gli impegni internazionali liberamente assunti dall'Italia e ribaditi nel corso degli anni da Governi di diversa maggioranza politica", ha detto Berlusconi in una nota, secondo quanto riportano i tg.

"Tanto più è necessario questo richiamo di fronte ai tentativi di alimentare false aspettative sulla possibilità di rimettere in discussione una decisione già presa e pertanto irreversibile".

Il 20 giugno il Tribunale amministrativo regionale veneto ha emesso una ordinanza che ha accolto la sospensione dei lavori di costruzione della nuova base statunitense in Vicenza. Il ricorso presso il Tar era stato pro-



Alemanno: l'orgia del tradimento

La Stampa ha recentemente riportato le seguenti dichiarazioni di Alemanno, Sindaco di Roma, al termine della visita al Museo della Liberazione:

"Spesso si pretende di escludere la destra da riferimenti alla resistenza. Non è così, la destra ha avuto, soprattutto sul versante monarchico e repubblicano, grandi radici nella resistenza.

La resistenza va dall'estrema destra all'estrema sinistra perché di fronte alla minaccia dell'invasione del paese tutta la realtà nazionale si è unita".

Alemanno continua nelle dichiarazioni di servilismo e di prostituzione politica per ingraziarsi le lobby antifasciste che gli hanno spianato la strada verso l'ambita e ben pagata poltrona di Sindaco della capitale.

Quello però che nemmeno lui può permettersi di fare è di cambiare la Storia o, ignorantemente (dal verbo ignorare) di non conoscerla.

L'Italia nel 1943 è stata sì invasa, ma dagli angloamericani e la resistenza era alleata degli invasori angloamericani.

A combattere gli invasori sono stati i

giovani e anziani, **in divisa o in camicia nera**, che avevano rifiutato la vergogna dell'armistizio e del tradimento dell'8 settembre.

Dichiarazioni come quelle di Alemanno evidenziano tutto l'obbrobrio nel quale sono immersi quegli ex combattenti della RSI che ancora si raccolgono sotto le insegne dell'U.N.C.R.RSI che da anni sostiene Alleanza Nazionale e i suoi miserevoli esponenti.

Movimento Nazionalpopolare e R.N.C.R.RSI-Continuità Ideale Federazione del Verbano-Cusio-Ossola

In occasione del Convegno che Il Comitato per Foggia città martire e per la istituzione di una data per ricordare tutte le vittime civili italiane cadute sotto i bombardamenti anglo-americani ha tenuto a Foggia, a cura della rivista di storia Orientamenti è stato realizzato un LIBRO BIANCO sui bombardamenti anglo-americani sull'Italia nel corso del secondo conflitto mondiale. Il costo è di 9,28 euro comprensivi delle spese di spedizione da versare sul cc. postale n. 56411630 o sulle seguenti coordinate:

Paese	Check	CIN	ABI	CAB	n. conto
IT	30	Z	07601	03200	56411630

Specificando la causale contributo per il libro bianco oltre al recapito dove ricevere il libro



Le intercettazioni che la magistratura effettua, spiando le conversazioni di sospetti delinquenti, servono a dare la prova che essi stanno progettando un reato oppure che lo hanno già realizzato e comunque spiegano il perché di certi comportamenti.

Quando invece non ci sono state intercettazioni, l'unica possibilità è l'indagine per deduzione e cioè l'uso dell'analisi e della logica per trarre dai comportamenti le cause che li hanno provocati.

Se ci fossero state intercettazioni tra Sabina Guzzanti e Berlusconi o un suo emissario, probabilmente avrem-

ragioni strettamente politiche, per sotterrare definitivamente la sinistra sottraendole consensi anche da parte di coloro che le sono ideologicamente vicini, ma che non si riconoscono in un becero, meschino e villano linguaggio diffamatorio.

Avremmo sentito la controparte suggerire di inserire nei discorsi anche la diffamazione del Papa il che avrebbe irritato i cattolici di sinistra senza per altro danneggiare realmente l'immagine della chiesa cattolica e dare assicurazioni alla Guzzanti su versamenti di congrui compensi in conti segreti di qualche paradiso fiscale.

Ma queste intercettazioni non ci sono state e quindi possiamo solamente cercare di dedurre le cause dagli effetti i quali sono indubbiamente una stangata mortale alle credibilità della sinistra, come dimostrano le dissociazioni di Veltroni e dello stesso Di Pietro.

L'unica alternativa ad un accordo Guzzanti/Berlusconi potrebbe essere una enorme stupidità politica, della serie "facciamoci del male" che pure è da prendere in considerazione a causa della regola che dice: "...per essere comunista non è strettamente necessario essere stupidi, ... però aiuta.."

Ai lettori l'ardua sentenza: scemi o corrotti?

In entrambi i casi non ci pare che la sinistra ne esca bene e ci rammarica il fatto che così, Berlusconi ci starà sulle palle ancora per tanti e tanti anni.

Siamo presi tra due fuochi, da una parte i disonesti maneggioni, amici dei mafiosi e dall'altra gli stupidi..

Ma che bello..!!!!

Alessandro Mezzano



Nella foto: elettori berlusconiani e veltroniani ripresi durante un acceso dibattito sulla moralizzazione della politica italiana

mo sentito le due parti accordarsi sul come operare al meglio per screditare la credibilità della sinistra.

Avremmo sentito la Guzzanti proporre di insistere sullo schema già ampiamente collaudato in passato di ricorrere al turpiloquio ed alla smaccata diffamazione, magari citando dati personali pruriginosi anziché

Sbugiardiamo i fantocci di Bush di Veltroni e Berlusconi

RIPRENDIAMOCI LA SOVRANITA' NAZIONALE !!!

Il 19 ottobre 2008

TUTTI

a GORLA

a commemorare le vittime civili italiane dei bombardamenti anglo-americani e per protestare contro la presenza delle basi americane sul territorio nazionale



Seguiranno istruzioni e comunicati relativi al luogo dove si terrà la manifestazione PASSAPAROLA.....

Orientamenti Progetto Sociale Comitato "Disamericanizziamoci"

Qualche giorno fa un mio caro amico mi chiamò da una città del nord invitandomi a consultare il sito dell'On. Giulietto Chiesa <Troverai qualcosa di interessante>, mi disse. Curioso come sono, seguii le indicazioni del mio amico ed aprii il sito indicato. Ho trovato una lettera della studentessa Sara Belfiore, la quale, fra l'altro così scrive all'On. Giulietto Chiesa: <Le scrivo per porle una domanda e dei chiarimenti sul famigerato (sic!) Pansa (...)>.

L'On. Giulietto Chiesa, fra l'altro, così risponde: <Il detto Pansa è uno degli esempi più precisi di intellettuali al servizio del potere e della reazione (è ancora in agguato? nda). La sua esecrabile (!) attività consiste nel contribuire, sistematicamente, alla demolizione dei fondamenti dello stato democratico nato dalla Resistenza (...). La sua credibilità è pari a zero (...)>.

Premetto che non stiamo parlando di quanto abbiamo imparato al liceo nelle lezioni di fisica, dove la Resistenza è uguale al Voltaggio diviso l'Intensità, ma di qualcosa più grave, e cioè di quella Resistenza che, come ha scritto giustamente l'On. Giulietto Chiesa, è il <fondamento di questo stato democratico>.

Io ho letto solo un libro del Pansa (da ora in poi citato come il "famigerato"), perché di quel che ha scritto ero a conoscenza sin da ragazzo, anche se, ovviamente, non di tutti i casi trattati dal "famigerato".

Sono perfettamente conscio che la povera Sara Belfiore non potrà leggere quanto scrivo, perché le mie possibilità di comunicazione sono nulle rispetto a quelle di cui dispone l'On. Chiesa. Tuttavia proverò a trattare l'argomento dal mio punto di vista, avvalendomi, come sempre faccio, di documenti.

Per iniziare vorrei invitare Sara Belfiore ad osservare le foto dello "spettacolo" dei "corpi appesi" a Piazzale Loreto in Milano, riprese quel giorno di fine aprile 1945: già da questo potrà capire e darsi una risposta su quanto chiesto all'On. Giulietto Chiesa.

Per comprendere il fenomeno "partigiano" si deve ricordare quanto stabilivano, nel tempo in cui esso operava, le legislazioni di guerra, legislazioni operanti da decenni. Queste stabilivano (riassumo le parti più impegnative) quali fossero le qualifiche per dichiararsi "legittimo combattente": <1) portare apertamente le armi; 2) indossare una divisa conosciuta dal nemico; 3) dipendere da ufficiali responsabili; 4) ricono-

Lettera a Sara Belfiore di Filippo Giannini

scere le leggi di guerra>. Il "partigiano" non possedeva alcuna di queste qualifiche, quindi (e sono sempre le Convenzioni di guerra allora vigenti a stabilirlo) non aveva le qualifiche per operare contro il nemico. Sempre le suddette Convenzioni prevedevano che, qualora catturato, poteva <essere passato immediatamente per le armi>. Non solo, ma sempre le citate Convenzioni stabilivano che l'esercito offeso avrebbe avuto potuto avvalersi del "diritto di rappresaglia".

Cosa ha fatto il "famigerato" di tanto grave da essere così maltrattato dall'On. Giulietto Chiesa? Ripeto, ho letto solo un volume del "famigerato", il quale ha trattato alcuni casi di partigiani che hanno ucciso, a guerra finita, "fascisti o supposti tali"; quanti altri casi non trattati avvennero tra il 1945 e il 1948 e oltre?

Ricordo che nell'immediato dopoguerra alcuni ambienti sostenevano che i "giustiziati", uomini, donne e bambini (sì, anche bambini), superavano i 300-mila casi. In un verbale della Camera dei Deputati risulta che, nel corso di una seduta, l'On. Selvaggi si rivolse al Ministro degli Interni per chiarire quanti fascisti vennero uccisi dai partigiani a guerra conclusa. Si alzò imperiosamente l'On. Scotti del Pci e, interrompendo il Ministro, urlò: <Sono trecento mila, li abbiamo ammazzati noi e abbiamo fatto bene!>. Ritengo che tale cifra sia esagerata, infatti Giorgio Pisanò, nelle sue ricerche la fissò tra i 95 e 100mila.

L'Istituto Storico della Rsi di Terranova Bracciolini ha edito due volumi (prima e seconda edizione), nei quali sono riportati i nomi e, dove è stato possibile, le località dove i "fascisti o supposti tali sono stati giustiziati". Ebbene nella prima edizione sono indicati i nomi di cinquantamila casi, altri cinquemila sono riportati nella seconda edizione. Ma mi è stato assicurato che le ricerche continuano, perché sono tutt'altro che esaurite.

Nella lettera di risposta dell'On. Giulietto Chiesa c'è anche un'osservazione che riporto: <Il suo (quello del "famigerato", nda) è stato ed è quello di introdurre nel senso comune degli italiani senza memoria l'idea che i partigiani erano tutti assassini e che l'esercito di Salò (?) fu composto da bravi ragazzi che avevano anche loro degli ideali (...)>. Osservo: non so se "tutti erano

bravi ragazzi", qualcuno di questi avrà pure rubato la marmellata, ma una cosa è incontrovertibile che neanche l'On. Giulietto Chiesa può disconoscere, e cioè che la scelta fu assolutamente ideale, perché scelsero coscientemente di schierarsi dalla parte perdente e che buona parte di questi erano volontari, partiti con l'intento di combattere lo straniero, qualunque esso fosse. E sottolineo con forza: solo questo era l'intento, non davvero quello di combattere altri fratelli; furono questi e solo questi, per primi, a colpire ed uccidere alle spalle o in imboscate i "ragazzi di Salò". Invito la brava Sara Belfiore (qualora potesse leggermi) di esaminare quanto ha scritto il "fascista-antifascista" Giorgio Bocca nel suo libro "Storia dell'Italia partigiana": <(Il partigiano) cerca le ferite, le punizioni, le rappresaglie per coinvolgere gli incerti, per scavare il fosso dell'odio (...)>. Oppure nel volume "7° Gap" di Mario De Micheli: <(I partigiani) dovevano combattere in mezzo all'avversario, mescolandosi ad esso, conoscerne le abitudini e colpirlo quando meno se lo aspetta: Portare la morte a casa del nemico era insomma la direttiva con cui sorgevano i Gap (...)>.

Cara Sara Belfiore, come vedi, hai ampie possibilità di lettura. Concludo con l'ammonimento di Eraclito: <Non troverai mai la verità se non sei disposto ad accettare anche ciò che non ti aspetti>.

- 20 OTTOBRE 1944 -

LI HANNO CHIAMATI

Era una giornata di sole, priva di foschie e di nubi, ma per un errore di calcolo gran parte degli aerei si trovò nell'impossibilità di colpire bersagli strategici prefissati.

Nonostante la consapevolezza di ciò alle ore 11,34 gli aerei, prima di rientrare, sganciarono comunque le bombe in una zona abitata e priva di ogni obiettivi militari.

Uno degli ordigni esplosivi da 500 kg contro la scuola elementare Francesco Crispi di Gorla durante le ore di lezione mentre gli alunni stavano scendendo nel rifugio

LIBERATORI

Come tante altre vittime degli Anglo-americani, i 184 bambini di Gorla sono stati vergognosamente dimenticati dalle sinistre e dalla destra liberal-democratica



Tutti a Gorla/Milano
domenica 19 ottobre 2008
per commemorare i
186 bambini uccisi con le loro maestre
il 20 ottobre 1944
dai terroristi anglo-americani
per informazioni chiamare il numero
339-3547515

Abbiamo toccato più volte in questo mensile il problema esistente all'interno dell'area nazionalpopolare. Problema sostanzialmente che si pone quando segretari e gruppi dirigenti di movimenti che si definiscono a parole "rivoluzionari" vanno poi a stringere innaturali accordi con sigle o gruppi che invece fanno dell' "attaccamento al potere" la propria ragione di esistenza. Qui in verità e' sufficiente ricordare come si siano comportati i leaders d'area già nel 2006 e cioè ridando fiducia ad un'alleanza di governo che aveva gettato il paese nella recessione più profonda e favorendo gruppi di speculatori che proprio in quei cinque anni trassero benefici di ogni tipo e videro moltiplicare a dismisura i già pingui loro patrimoni. Capita però che qualcuno (soprattutto tra i militanti e gli iscritti più giovani) cominci a notare questo doppiogiochismo e sbatta poi le porte. Così e' successo recentemente anche in casa Fiamma Tricolore con la fuoriuscita di un numero consistente di giovani che invece sono andati ad ingrossare le file di Casa Pound Italia.

Qualcuno secondo me ha tentato di fermare questa emorragia per contenere la rabbia comunque entro i recinti dei partiti di riferimento (la Destra o Fiamma che sia) ed in quest'ottica vedo l'organizzazione del convegno tenutosi a Milano a fine maggio dal titolo emblematico " Comunità in movimento".

La gran parte degli organizzatori infatti ha appoggiato nelle scorse elezioni la lista storaciana ben sapendo che in questo partito non sia assolutamente in discussione per

Oltre gli schemi di partito per guardare avanti

IL RUOLO DELLE COMUNITA' MILITANTI

di Agostino Fusar Poli

Cominciano a manifestarsi i tradimenti dei partitini dell'estrema destra ed i più convinti sostenitori dell'alternativa globale al sistema (solitamente i più giovani) decidono di costruire in solitudine il proprio programma

l'Italia l'alleanza strategica con gli "amici" statunitensi ed israeliani. Non e' da sottovalutare inoltre il fatto che tale convegno si sia tenuto pochi giorni dopo l'uscita dalla Fiamma del principale ideatore di C.P.I. e cioè Luca Iannone. A mio giudizio il ruolo delle comunità

militanti deve essere quello di catalizzatore e sintesi delle proposte nazionalrivoluzionarie

I giovani hanno nelle Comunità la grande opportunità di esporre i propri progetti senza temere censure di alcuna specie, ragionando ed elaborando tesi senza spaventarsi del confronto con altri camerati: E tutto questo sviscerando tematiche le più diverse.

Mi risulta infatti che sia stato elaborato un programma estremamente propositivo a riguardo argomentando problematiche di diversa natura e offrendo concretamente delle soluzioni sulle quali il dibattito deve e dovrà restare aperto.

Mi premeva infine fare delle osservazioni circa i militanti delle comunità.

Ho ribadito io stesso l'importanza della Comunità militante quale "osservatorio neutrale" rispetto alle realtà dei singoli partiti della galassia neofascista (se tale termine possa avere ancora un senso) ma la sua forza propositiva, la sua vitalità e nella sostanza la sua serietà dipende chiaramente dalla preparazione e professionalità dei propri aderenti e militanti. Mi auguro perciò che alcuni comportamenti "castranti" siano finalmente banditi per sempre , cercando se possibile di trasformare " l'odio verso tutto e verso tutti" in messaggi concreti e propo-

ste efficaci. Anche perché qualcuno che le Comunità militanti dovrebbero conoscere bene (essendone il loro padre putativo) ebbe a dire che " L'unica cultura che riconosco e' quella delle idee che si trasformano in azioni". Speriamo che sappiano farne tesoro.



Comitato "DISAMERICANIZZIAMOCI"

"NO" ai cacciabombardieri F-35

Riconquistiamo la nostra Sovranità—Fuori USA/NATO dall'Italia

Via Baiettini, 2 - 28921 VERBANIA